



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

---

# REGIONE SICILIANA

Fondi strutturali – Regolamento (CE) n. 1083 del 2006

*Quadro Strategico Nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza (2007-2013)*

## **Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013**

Decisione della Commissione europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007

***Linee guida per l'attuazione***

*Adottato con Deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008*

## INDICE

Quadro di riferimento per l'attuazione.....	3
1) Autorità di gestione.....	3
2) Responsabile d'attuazione della linea di intervento .....	3
3) Accordi interdipartimentali .....	4
4) Forum del Partenariato.....	4
5) Organismi intermedi .....	5
6) Rapporti con gli Organismi Intermedi .....	6
7) Modalità di attuazione dei PISU e dei PIST .....	6
8) Norme sull'ammissibilità delle spese .....	6
9) Modalità di attuazione mediante APQ e risorse FAS.....	6
10) Modalità di attuazione dei Grandi Progetti .....	6
11) Modalità di attuazione degli affidamenti in house .....	6
12) Modalità di attuazione dei Regimi d' Aiuto alle imprese .....	7
13) Procedure finanziarie per l'attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013 .....	7
14) Flussi finanziari e meccanismi di incentivazione .....	8
15) Funzioni di controllo, valutazione e sorveglianza .....	8
16) Informazione, pubblicità e trasparenza .....	9
17) Ulteriori meccanismi di incentivazione .....	10
18) Beni sottratti alla criminalità mafiosa .....	10
19) Assistenza Tecnica.....	10
20) Cronoprogrammi.....	10
21) Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione: principi generali .....	10
22) Coordinamento nell'attuazione.....	11
23) Disposizioni in materia di legalità e sicurezza .....	11
24) Ulteriori requisiti di ammissibilità.....	13
25) Collaudi e verifiche tecnico-amministrative .....	13
26) Linee guida di attuazione specifiche.....	13
27) Disabilità ed inclusione sociale .....	13
28) Pubblicazione delle informazioni relative ai beneficiari.....	14

## **Quadro di riferimento per l'attuazione**

I Regolamenti (CE) 1080/2006, 1083/2006, 1828/2006, il “Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”, il “Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013”, il documento “Descrizione dei sistemi di gestione e controllo (a norma dell’articolo 21 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006)”, le norme regionali relative al circuito contabile – finanziario, quelle relative alla disciplina dei regimi di aiuto ed il presente documento “Linee guida per l’attuazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013” costituiscono il quadro di riferimento normativo, procedurale ed attuativo della programmazione delle risorse cofinanziate con il Fondo Strutturale FESR in Sicilia nel settennio 2007-2013, in un contesto di unitarietà della programmazione, di coordinamento tra la programmazione regionale comunitaria e la programmazione regionale nazionale e di raccordo con i Programmi Operativi comunitari regionali FSE, FEASR, del Programma nazionale per la Pesca (FEP), dei Programmi dell’Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, del Programma nazionale finanziato con il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) e del Programma attuativo regionale (PAR) finanziato con risorse del FAS.

### **1) Autorità di gestione**

Le funzioni dell’Autorità di Gestione sono indicate nel paragrafo 5.1.1 del Programma e nel documento “Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo”, previsto dall’articolo 71 del Regolamento (CE) 1083/2006, secondo lo schema di cui all’allegato 12 del Regolamento (CE) 1828/2006.

In coerenza con quanto previsto nel PO FESR 2007-2013, al fine di assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse FESR e la regolarità delle relative operazioni finanziarie previste in ogni Asse, l’Autorità di gestione provvede a fornire indicazioni sulle metodologie comuni di attuazione individuando le soluzioni idonee a risolvere gli eventuali problemi di integrazione operativa.

Il Dipartimento regionale della Programmazione può esercitare poteri sostitutivi, previo provvedimento della Giunta di Governo, nei confronti dei Dipartimenti regionali/Strutture Centri di Responsabilità di linee di intervento inadempienti.

Il Dipartimento regionale dei Lavori Pubblici potrà esercitare poteri sostitutivi nei confronti degli Organismi Intermedi dell’Asse VI nei casi e secondo le modalità descritte nell’atto di delega, previo provvedimento della Giunta di Governo.

L’Autorità di gestione, al fine di semplificare l’interlocuzione ed assicurare un efficace e funzionale raccordo con i soggetti responsabili dell’attuazione delle singole linee di intervento, individua, nell’ambito del Dipartimento regionale della Programmazione, un Dirigente responsabile per ciascun Asse del Programma, che esercita funzioni di raccordo e sintesi ed acquisisce dai Centri di Responsabilità, nei tempi e nelle modalità stabiliti dalla stessa AdG, i dati, le informazioni e la documentazione necessari ai fini della redazione dei Rapporti di esecuzione, con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione fisica

Le medesime funzioni vengono esercitate con riguardo agli Obiettivi Operativi ricadenti nell’ambito dell’Asse.

### **2) Responsabile d’attuazione della linea di intervento (Centro di Responsabilità – CdR)**

Nelle schede del documento “PO FESR 2007 – 2013. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione”, recanti le modalità attuative per ogni linea di intervento, si individua puntualmente il Centro di Responsabilità.

Le funzioni formalmente attribuite ai responsabili d'attuazione per ciascuna linea di intervento sono individuate nel documento "Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo".

### **3) Accordi interdipartimentali**

Nei casi in cui diversi Dipartimenti (Centri di Responsabilità) concorrono per il raggiungimento dello stesso obiettivo operativo, ruoli, compiti e responsabilità saranno individuati mediante accordi interdipartimentali che regoleranno le modalità di interazione.

L'accordo di cui al presente punto dovrà dettagliatamente disciplinare almeno i seguenti aspetti:

- a) le specifiche attività di competenza di ciascun Centro di Responsabilità coinvolto nell'attuazione dell'obiettivo operativo/linea di intervento;
- b) le modalità di comunicazione di singoli atti e di provvedimenti finali;
- c) la previsione degli obiettivi di spesa declinati per centro di responsabilità;
- d) l'adesione alle conferenze di servizi per l'acquisizioni di pareri;
- e) i tempi di nomina e comunicazione dei referenti dei dipartimenti coinvolti e del responsabile del procedimento della linea di intervento;
- f) le disposizioni sui ritardi, sui poteri sostitutivi e di surroga in caso di inadempimento dell'accordo interdipartimentale.

L'accordo interdipartimentale interviene anche nei casi in cui due o più Dipartimenti concorrono all'attuazione della stessa linea di intervento. In presenza di tale condizione l'accordo interdipartimentale individuerà il responsabile della linea di intervento nel Dirigente generale del Centro di Responsabilità con prevalente dotazione di risorse finanziarie. L'accordo interdipartimentale determinerà le competenze e le attività di ciascun Dipartimento, le modalità di comunicazione di singoli atti e provvedimenti finali con riguardo alle rispettive responsabilità in ordine ad attuazione, predisposizione e pubblicazione dei bandi, pubblicità, monitoraggio, sorveglianza, controllo, certificazione delle spese, chiusura delle operazioni.. Le piste di controllo, definite da ognuno dei Centri di Responsabilità che concorrono all'attuazione della linea di intervento per le rispettive competenze, sono rese esecutive con atto finale del Dirigente generale responsabile della linea di intervento.

### **4) Forum del Partenariato**

Per assicurare il coinvolgimento delle parti economiche e sociali in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013, l'Autorità di Gestione farà riferimento al sistema di concertazione previsto dal Protocollo d'intesa stipulato tra la Presidenza della Regione Siciliana e tutte le organizzazioni candidate a rappresentare interessi nell'attuazione degli interventi di politica regionale.

L'architettura di concertazione prevista dal Protocollo individua tre livelli: il Forum del Partenariato, la Segreteria del Forum e i Tavoli Tecnici.

Il Forum del Partenariato, che rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici e della verifica del lavoro svolto dal partenariato nelle sue diverse sedi, è composto dal Presidente della Regione che lo presiede, dalle rappresentanze istituzionali interessate ai vari atti di programmazione, da tutte le parti economiche e sociali firmatarie del Protocollo e dai rappresentanti dei rami dell'Amministrazione interessati.

Il Forum tratta le questioni di indirizzo e controllo a carattere generale e, fra esse:

- discute i temi strategici di fondo, definendo le fondamentali scelte di programmazione per la concretizzazione degli obiettivi;
- verifica la realizzazione dei principali atti programmatori;
- coordina, sorveglia e verifica l'andamento dei diversi programmi comunitari e la loro integrazione;
- fornisce indicazioni per il lavoro partenariale;

- approva un rapporto annuale sullo stato dell'attività del Partenariato.

La Segreteria del Forum, la quale organizza il funzionamento delle attività partenariali in relazione alle indicazioni del Forum, è un organismo misto, composto da un rappresentante del Presidente della Regione, da dipendenti dei rami dell'Amministrazione regionale che attuano le politiche comunitarie, statali e regionali e da quattro rappresentanti delle parti economiche e sociali.

La Segreteria del Forum:

- suggerisce al Forum temi da mettere in agenda in relazione anche alle proposte e alle indicazioni formulate dalle parti rappresentate nel Forum;
- assicura il coordinamento delle diverse attività partenariali, evitando la loro frammentazione e riporta al Forum i risultati di questo lavoro;
- individua i materiali tecnici ed informativi utili alla discussione dei diversi momenti partenariali;
- attiva segmenti dell'Amministrazione o singole organizzazioni per una partecipazione più costruttiva al partenariato;
- prevede la partecipazione ai lavori di tecnici o di rappresentanti di organizzazioni esterne al partenariato per favorire l'approfondimento di alcuni temi ed individuare le migliori soluzioni;
- redige una relazione annuale sullo stato degli atti della programmazione e delle relazioni sui risultati delle attività e la verifica degli impegni presi nel protocollo di intesa;
- definisce le procedure di lavoro e cura tutti gli adempimenti necessari per il funzionamento delle articolazioni del Tavolo di Concertazione.

I Tavoli tecnici sono istituiti presso ciascun ramo dell'Amministrazione Regionale incaricato dell'attuazione di obiettivi specifici od operativi, con il compito di approfondire temi settoriali e/o aspetti operativi della programmazione. I Tavoli tecnici sono attivati dalla Segreteria del Forum, su richiesta di un ramo dell'Amministrazione o su propria iniziativa, in base alle esigenze, anche temporanee, della programmazione. Sono presieduti dal Dirigente dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione e vi partecipano i rappresentanti del Partenariato individuati dalla Segreteria del Forum. Ai Tavoli tecnici possono essere invitati anche esperti o rappresentanti di altre organizzazioni ove ciò sia utile all'approfondimento dei temi in discussione.

Il Protocollo prevede anche l'istituzione dell'Ufficio del Partenariato che svolge una funzione di interrelazione con le parti economiche e sociali e con la Segreteria del Forum. In particolare ha il compito di:

- coordinare i diversi Servizi dell'Amministrazione nelle attività partenariali;
- istruire gli aspetti tecnici delle attività partenariali in collaborazione con gli Uffici competenti dell'Amministrazione;
- organizzare gli aspetti logistici delle attività partenariali;
- acquisire con tempestività e completezza informazioni aggiornate ed esaurienti sull'avanzamento degli interventi e sui loro risultati e provvedere alla loro conservazione e diffusione.

## **5) Organismi intermedi**

Il paragrafo 5.2.6 del PO FESR, recependo il deliberato della Giunta regionale che ha individuato quali Organismi intermedi per l'attuazione dell'Asse VI le Province regionali ed i Comuni prevede i contenuti minimi dell'atto di delega delle funzioni recepite nel "modello di accordo di sub-delega per il conferimento di funzioni" elaborato dall'Autorità di gestione con il supporto tecnico del NVVIP.

## **6) Rapporti con gli Organismi Intermedi**

La Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione Siciliana, costituisce, per i rapporti con gli Organismi Intermedi, un'apposita autorità di coordinamento, composta dai dirigenti generali regionali competenti e presieduta dal dirigente regionale del Dipartimento regionale dei Lavori Pubblici. Le modalità attuative dell'Asse VI compresi i rapporti tra Autorità di Coordinamento ed Organismi Intermedi nonché le modalità di attuazione dei PISU (Progetti Integrati di Sviluppo Urbano), PIST (Piani Integrati di Sviluppo Territoriale) sono definiti nei documenti "L'Organismo Intermedio con funzioni di Autorità di Gestione nell'ambito dell'Asse VI: sviluppo urbano sostenibile, del PO FESR 2007-2013" e "Linee Guida per l'attuazione territoriale del PO FESR 2007-2013", concertati con il Partenariato, in particolare con ANCI e URPS, in rappresentanza dei Comuni e delle Provincie.

## **7) Modalità di attuazione dei PISU e dei PIST**

I programmi integrati di sviluppo urbano, di seguito denominati P.I.S.U., costituiscono di norma lo strumento per il perseguimento dell'obiettivo specifico 6.1 e degli obiettivi intersettoriali del P.O. FESR 2007-2013 che vedono coinvolte le competenze di più rami dell'Amministrazione regionale, da utilizzarsi prevalentemente per il potenziamento dei servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri. I P.I.S.U. individuano, in relazione ai risultati da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione, nonché, per ciascun obiettivo operativo/linea di intervento, le quote di risorse da dedicare al progetto.

I PIST (Piani integrati di sviluppo territoriale) saranno attuati mediante apposite linee guida che saranno emanate dall'Autorità di gestione.

## **8) Norme sull'ammissibilità delle spese**

Si applicheranno le disposizioni del D.P.R. "Norme di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999".

## **9) Modalità di attuazione mediante APQ e risorse FAS**

Gli Accordi di Programma Quadro, di seguito denominati A.P.Q., costituiscono lo strumento di attuazione per la realizzazione degli interventi finanziati con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate ovvero del Programma FAS che affiancherà i Programmi confinanti con i Fondi Strutturali.

Gli interventi finanziati con il Fondo Aree Sottoutilizzate rientrano nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007 – 2013 come delineata nel QSN e secondo quanto disposto dalla Delibera di attuazione del FAS per il periodo 2007 – 2013.

## **10) Modalità di attuazione dei Grandi Progetti**

La procedura di attuazione è individuata agli artt.39-41 del Reg. CE 1083/2006. L'elenco indicativo dei Grandi Progetti è contenuto al paragrafo 4.8 del PO FESR.

## **11) Modalità di attuazione degli affidamenti in house**

Secondo quanto stabilito dal PO FESR al paragrafo 5.2.6., sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi quali organismi intermedi anche di soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house".

L'individuazione di tali soggetti è effettuata con atto amministrativo.

Per potersi procedere ad affidamento diretto, il soggetto "in house" deve possedere i seguenti requisiti:

- la società deve essere a capitale interamente pubblico;
- l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- tale soggetto deve realizzare la parte più importante della propria attività a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.

L'apertura del capitale sociale, anche solo futura e potenziale, a soci privati ovvero ad altri soci pubblici diversi dalle amministrazioni affidanti in house, altera l'influenza dominante sulla società e fa venir meno il controllo analogo.

Qualora si tratti di soggetti a capitale pubblico - privato, va negata la possibilità di affidamento diretto e senza gara ad una società mista, salvo che la scelta del socio e dell'affidamento sia avvenuta con procedura di evidenza pubblica, non trattandosi in tale ultimo caso di affidamento in house ma di affidamenti in esecuzione della procedura di evidenza pubblica medesima.

## **12) Modalità di attuazione dei Regimi d'Aiuto alle imprese**

I regimi di aiuto previsti nelle linee di intervento del Programma saranno attuati dai Dipartimenti/Centri di Responsabilità interessati tramite bandi distinti ma uniformati quanto a data di pubblicazione, termine di scadenza per la presentazione delle istanze e di conclusione delle istruttorie. I bandi verranno pubblicati annualmente e prevederanno l'apertura di due "finestre" orientativamente a cadenza semestrale per la presentazione delle istanze.

La trasmissione delle richieste di finanziamento sarà effettuata mediante posta elettronica. Le istanze relative a progetti di minore rilevanza finanziaria, per soglie e tipologie che saranno successivamente indicate, dovranno pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegna all'ufficio competente. La valutazione dei progetti comporterà in ogni caso la comunicazione puntuale al soggetto richiedente delle eventuali carenze rilevate nella proposta progettuale, ai fini del loro superamento e della eventuale ripresentazione nella successiva finestra periodica riservata ai regimi di aiuto. Le istanze dovranno essere presentate ai rispettivi Dipartimenti responsabili dell'attuazione che ne cureranno secondo le suddette modalità istruttoria, la predisposizione delle graduatorie e tutti gli altri atti amministrativi, compresa l'erogazione del contributo.

## **13) Procedure finanziarie per l'attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013**

L'attuazione finanziarie del Programma avverrà secondo le modalità che saranno disciplinate da apposite norme approvate dall'Assemblea Regionale Siciliana. Sarà istituito un fondo unico per la realizzazione degli interventi previsti nel P.O. nel quale confluiscono i cofinanziamenti comunitari, statali e regionali relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013. Tale fondo costituisce la copertura finanziaria complessiva delle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte a valere sul P.O. Fesr.

1. L'Autorità di gestione del Programma, su richiesta del Dipartimento/Centro di Responsabilità competente, verificata – per il tramite del Responsabile d'Asse - la compatibilità con il piano finanziario del Programma e con il documento di attuazione, chiede il nulla osta prima dell'attivazione della spesa, per l'avvio delle procedure e la conseguente assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla Ragioneria Generale della Regione in assenza dello specifico stanziamento e del relativo impegno nel pertinente capitolo di spesa.
2. La Ragioneria Generale della Regione concede nulla osta ed annota l'importo e le annualità in cui è ripartita la spesa.

3. Con successive variazioni di bilancio il Ragioniere Generale della Regione, su richiesta dell'Autorità di gestione al momento della erogazione della spesa, provvede ad iscrivere le somme nelle rubriche di pertinenza nei corrispondenti capitoli dello Stato di previsione della spesa, mediante prelevamento dal fondo di cui al primo comma.
4. I capitoli relativi al P.O. FESR vengono istituiti per Asse, Obiettivo operativo e Dipartimento competente.
5. Gli impegni sono assunti dopo aver esperito le procedure di cui al punto 3.

Le modalità di attuazione previste tramite Organismi Intermedi per l'Asse VI del Programma saranno disciplinate con successive disposizioni.

#### **14) Flussi finanziari e meccanismi di incentivazione**

Come descritto nell'allegato A dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 27 febbraio 2007 "Programma Operativo FESR 2007/2013 – Vettori allocativi, categorie di spesa ed elenco indicativo Grandi Progetti", e successivamente ripreso e determinato (con modifica delle percentuali originariamente proposta dal Dipartimento della Programmazione) dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 506 del 5 dicembre 2007 "Programma Operativo FESR 2007 – 2013 – Linee Guida per l'Attuazione – Riparto risorse comunitarie – Assi e linee di intervento" la dotazione finanziaria delle categorie di spesa sarà assegnata ai Dipartimenti di riferimento nella misura dell'80%, ad eccezione di specifiche linee di intervento per le quali, previa autorizzazione della Giunta regionale, potrà essere necessaria l'intera disponibilità finanziaria prevista dal programma. Il restante 20% viene attribuito in via programmatica e costituirà una dotazione a disposizione sia del Dipartimento di riferimento come categoria di spesa che di altri Dipartimenti che potrebbero attingere alla stessa categoria in una logica attenta ai criteri di efficienza, efficacia e velocizzazione degli interventi.

Il meccanismo aperto consentirebbe ai Dipartimenti più virtuosi di giungere dopo i primi anni di vigenza del Programma alla complessiva assegnazione non solo dell'80% già attribuito e del 20% non preassegnato sebbene di pertinenza ma anche – all'occorrenza se suffragato da adeguata capacità programmatica e disponibilità progettuale – di ulteriori risorse finanziarie, comprese nella percentuale del 20% non preassegnata e non intercettata dai Dipartimenti/Centri di Responsabilità di riferimento per ritardi od inefficienze. Le risorse finanziarie verranno rese disponibili ai Dipartimenti/Centri di Responsabilità attuatori dall'Autorità di Gestione, che formulerà al riguardo una propria proposta alla Giunta sulla base dell'andamento e dell'impatto del Programma rilevato sul riscontro dei dati di monitoraggio (finanziario, fisico e procedurale) e degli indicatori. I flussi finanziari saranno pertanto correlati all'avanzamento degli indicatori ed alla rispondenza dell'attuazione.

#### **15) Funzioni di controllo, valutazione e sorveglianza**

Il controllo di primo livello sugli interventi rientra nei compiti del Dirigente generale del Centro di Responsabilità che risponde, anche nei confronti della Commissione europea e dell'Igrue, per quanto attiene al sistema di gestione e di controllo come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006. Le modalità vengono definite in modo puntuale nel documento "Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo", previsto dall'articolo 71 del Regolamento (CE) 1083/2006, secondo lo schema di cui all'allegato 12 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Nello stesso documento sono descritte le modalità di svolgimento dei controlli di secondo livello da parte dell'Autorità di Audit.

L'Autorità di gestione del Programma esercita, anche con il ricorso agli indicatori, un'attività di coordinamento in termini di valutazione e sorveglianza dell'attuazione del Programma, i cui



riscontri concorrono a determinare l'assegnazione ai Centri di Responsabilità della quota residua del 20 per cento e, in ogni caso, interventi di rimodulazione finanziaria in presenza di ritardi nell'attuazione.

L'Autorità di gestione esercita una attività di coordinamento e sorveglianza sulla pubblicazione dei bandi e di coordinamento generale sui Centri di Responsabilità ai fini del più efficace ed efficiente conseguimento degli obiettivi operativi.

L'Autorità di gestione è responsabile dell'istituzione di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione del Programma, ai sensi dell'art. 60 lett. c) del Reg. 1083/2006; esercita un'attività di coordinamento del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma; costituisce l'interfaccia nei confronti delle Amministrazioni nazionali e comunitarie per le tematiche del monitoraggio.

L'Autorità di gestione stabilisce procedure, tempi e modalità di raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio. Le relative indicazioni saranno contenute in un documento che sarà successivamente formalizzato.

La responsabilità primaria del monitoraggio è attribuita al Centro di Responsabilità. All'attività di monitoraggio saranno chiamati a partecipare, secondo forme e modalità da definire, i soggetti beneficiari delle operazioni e gli organismi intermedi.

Il mancato rispetto delle regole del monitoraggio comporterà l'applicazione delle medesime sanzioni previste al punto 20) "Cronoprogrammi" del presente documento nei confronti dei Dipartimenti responsabili. Le inadempienze dei beneficiari comporteranno l'applicazione di sanzioni quali: l'esclusione da ulteriori finanziamenti a valere sul Programma per uno o più anni a partire dalla data di notifica della diffida effettuata dal Dipartimento/Centro di Responsabilità competente; l'impossibilità di usufruire di eventuali risorse premiali; la revoca parziale o totale del contributo.

## **16) Informazione, pubblicità e trasparenza**

Ai fini dell'attuazione del Programma operativo, devono essere seguite dall'amministrazione regionale e dai soggetti beneficiari le disposizioni generali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali di cui all'art. 69 del Regolamento CE 1083/2006 e quelle specifiche - artt. 2-10 - del Regolamento CE 1828/2006. In linea con l'accresciuta importanza del tema della comunicazione le indicazioni sono più vincolanti rispetto al precedente Regolamento CE 1159/2000. Occorre:

- Evidenziare con maggiore rilevanza il valore aggiunto dell'intervento comunitario.
- Pubblicare la lista dei beneficiari con il titolo del progetto e l'importo pubblico.
- Adempiere alle responsabilità più stringenti dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico: la soglia dell'importo che rende obbligatoria l'installazione di cartelloni e l'apposizione di targhe scende a 500 mila euro.

L'Autorità di Gestione del PO, in ottemperanza ai regolamenti citati, ha redatto il Piano di comunicazione del Programma. Il documento, vincolante per l'amministrazione regionale e i soggetti beneficiari, individua la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai beneficiari e al pubblico.

Per assicurare la realizzazione del Piano di comunicazione del PO e raggiungere gli obiettivi comunitari in tema di informazione e pubblicità, i dipartimenti regionali e gli organismi responsabili dell'attuazione degli interventi dovranno specificare all'interno dei bandi e, successivamente, delle convenzioni stipulate con i beneficiari il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Nei bandi e nelle convenzioni dovrà altresì essere indicato il Piano di comunicazione del PO quale documento di riferimento relativamente alle azioni di informazione e pubblicità. In particolare, i soggetti beneficiari dovranno garantire la trasmissione di informazioni sullo stato del progetto, sia in termini di documentazione, foto e/o video, sia fornendo adeguata collaborazione per la piena riuscita delle azioni di informazione del Piano di comunicazione.

### **17) Ulteriori meccanismi di incentivazione**

Come disposto dal PO, par. 5.3.9: "La definizione operativa dei meccanismi di incentivazione [...] verrà stabilita dall'Amministrazione regionale di concerto con il Partenariato istituzionale, economico e sociale". A tale definizione si procederà con successivi documenti ed atti amministrativi.

### **18) Beni sottratti alla criminalità mafiosa**

In tutti gli Assi del Programma, in particolare in quelli concernenti sviluppo ed attività di impresa, criteri di priorità dovranno sostenere gli interventi di completamento, riuso e rifunzionalizzazione di beni sottratti alla criminalità mafiosa da destinare a scopi sociali e/o di produzione. Atti programmatori ed amministrativi dei Dipartimenti responsabili dell'attuazione nonché tutti i bandi del PO FESR Sicilia 2007/2013 conterranno, in modo sistematico, disposizioni specifiche per assicurare il rispetto di tale priorità.

### **19) Assistenza Tecnica**

Sono individuate per le attività di assistenza le seguenti modalità di attuazione:

- a) azioni a favore dell'Autorità di Gestione e dei Centri di Responsabilità da attuarsi mediante una selezione per il conferimento di singoli incarichi a professionisti e/o mediante procedure di evidenza pubblica rivolte a selezionare società di consulenza per i settori individuati nelle linee di intervento;
- b) azioni a favore di tutti gli altri soggetti presenti sul territorio (Organismi intermedi, enti locali e beneficiari) mediante procedura ad evidenza pubblica rivolta a selezionare società di consulenza per i settori individuati dalle linee di intervento

La gestione dell'Asse 7 "Governance" è di competenza del Dipartimento regionale della Programmazione.

### **20) Cronoprogrammi**

Con un documento, attualmente in fase di elaborazione e che sarà successivamente formalizzato, saranno fissati i cronoprogrammi per l'attuazione delle operazioni relative a linee di intervento ed obiettivi operativi. Il mancato rispetto dei cronoprogrammi concordati con i Dipartimenti attuatori/Centri di Responsabilità comporterà sanzioni in termini di pieno conseguimento delle indennità di risultato dei responsabili dell'attuazione nonché: a) iniziative di carattere correttivo sulle linee di intervento; b) riduzione di importo finanziario; c) eventuale sterilizzazione delle linee di intervento; d) richiesta alla Giunta di Governo dell'autorizzazione all'esercizio dei poteri sostitutivi.

### **21) Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione: principi generali**

In generale i requisiti di ammissibilità relativi a tutti gli Assi del P.O. dovranno rispettare i seguenti principi:

- Osservanza del campo di intervento del FESR e delle condizioni previste dal P.O.
- Rispetto delle politiche comunitarie (in materia di concorrenza, pari opportunità, appalti pubblici, tutela ambientale).
- Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica, gestionale ed economico-finanziaria.

- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale, di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di Autorizzazione Integrata ambientale (AIA).

## **22) Coordinamento nell'attuazione**

I Dipartimenti responsabili dell'attuazione delle Linee di intervento, al fine di assicurare una efficiente, corretta ed efficace attuazione del Programma e una integrazione tra le diverse priorità, dovranno inviare all'Autorità di gestione i documenti volti ad attuare le linee di intervento ed in particolare le proposte di bandi per l'acquisizione delle richieste di finanziamento.

Il *Tavolo di lavoro trasversale*, che rappresenta una modalità di raccordo con i Dipartimenti responsabili delle Linee di intervento, è convocato su iniziativa del Dipartimento con funzioni e risorse prevalenti.

## **23) Disposizioni in materia di legalità e sicurezza**

Ai fini di un più efficace perseguimento dei principi di legalità e sicurezza, oltre a quanto già previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e in materia di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari (regimi d'aiuto), l'attuazione delle singole linee di intervento dovrà prevedere quanto segue:

### **Saranno esclusi:**

- nel caso di opere pubbliche, i partecipanti che non presenteranno la dichiarazione con la quale viene assunto l'impegno al rispetto delle clausole di autotutela previste dalla Circolare dell'Assessorato Lavori Pubblici 31 gennaio 2006, n. 593, in attuazione al Protocollo di legalità "Accordo Quadro Carlo Alberto Dalla Chiesa" del 12 Luglio 2005;
- le imprese/ditte non in regola con la legge 626/1994 (in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro). Ai fini dell'ammissione, nei casi previsti dalla legge, le imprese/ditte dovranno presentare la documentazione richiesta;
- i partecipanti che non presenteranno un'apposita dichiarazione con la quale s'impegnano, pena la possibilità di recesso dal contratto o di revoca del finanziamento, ad ottemperare a tutte le norme vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori durante la realizzazione dei lavori appaltati ovvero lo svolgimento delle attività finanziate;
- le persone fisiche e/o giuridiche identificate quali soggetti responsabili in casi di irregolarità segnalate e accertate ai sensi dei regolamenti n.1681/94 (come modificato dal n. 2035/2005) e n. 1828/2006;
- gli enti pubblici, le persone fisiche e/o giuridiche e tutti i soggetti per cui è stato emanato il provvedimento previsto dall'articolo 4.7 "Inadempienze sul Monitoraggio" della LR 32/2000 e dal punto 3.1. del CdP del POR Sicilia 2000-2006, limitatamente alla durata del relativo periodo interdittivo;
- i concorrenti che, secondo quanto disposto dall'art. 34.2 del D.Lgs. 163/2006, si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c.;

Le stazioni appaltanti escludono altresì dalla gara i concorrenti per i quali accertano che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

### **Nel bando di gara:**

- sarà riportato per esteso quanto stabilito al punto n. 1 dell'art. 38 "Requisiti di ordine generale" del D. Lgs. 163/2006;
- l'erogazione del contributo sarà sempre subordinata alla produzione della documentazione prevista dalla normativa antimafia, anche per terzi aggiudicatari di trattative con privati nonchè di tutti gli altri eventuali soggetti che dovessero intervenire nell'esecuzione dei lavori (in ogni caso per importi superiori ad Euro 20.000,00);
- saranno inserite, nel caso di opere pubbliche, le clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità "Accordo di Programma Quadro Carlo Alberto Dalla Chiesa" del 12 Luglio 2005, così come indicate dalla Circolare Assessorato Lavori Pubblici 31 gennaio 2006, n. 593 (GURS 10 febbraio 2006 n. 8).
- nei casi di beni e servizi, in ciascun bando/disciplinare di gara dovrà essere inserito il seguente articolo:

**"Art. XX Rispondenza delle offerte agli obblighi nascenti dal protocollo di legalità"**

In ottemperanza al Protocollo di legalità stipulato in data 12/7/2005 dall'Amministrazione Regionale, qualora la commissione di gara rilevi anomalie in ordine alle offerte, considerate dal punto di vista dei valori in generale, della loro distribuzione numerica o raggruppamento, della provenienza territoriale, delle modalità o singolarità con le quali le stesse offerte sono state compilate e presentate, il procedimento di aggiudicazione è sospeso per consentire alla Amministrazione di svolgere in tempi rapidi gli accertamenti ritenuti necessari per determinarsi sulla esclusione o meno della gara delle ditte partecipanti per collegamento sostanziale idoneo a violare in concreto i principi di libera concorrenza, della segretezza e dell'autonomia delle offerte e della par condicio dei concorrenti.

Gli eventuali provvedimenti di esclusione saranno adottati tempestivamente, subito dopo l'Amministrazione darà corso al procedimento di aggiudicazione dell'appalto. Inoltre, qualora l'Amministrazione accerti, nel corso del procedimento di gara una situazione di collegamento sostanziale tra i soggetti partecipanti alla stessa, attraverso la individuazione di indizi gravi, precisi e concordanti, le imprese fra loro collegate verranno escluse e verrà comminata la sanzione accessoria del divieto di partecipazione per un anno alle gare d'appalto bandite in ambito regionale."

### **Certificazione antimafia:**

Nei casi espressamente previsti dalla legge<sup>1</sup>, al fine di attestare la sussistenza o meno delle situazioni generatrici degli effetti interdittivi previsti dalla legislazione antimafia, i partecipanti hanno l'obbligo di presentare la documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 10 della L. 31 maggio 1965, n.575, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del D. Lgs. 8 agosto 1994, n. 490.

### **Casellario giudiziale:**

- Secondo quanto stabilito dalla Comunicazione dell'Autorità per la vigilanza di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 28 settembre 2006 (G.U. 23.10.2006 n. 247), le stazioni appaltanti, in materia di lavori, sono obbligate a trasmettere all'Autorità, per l'implementazione nel casellario informatico, le "gravi inosservanze" delle norme sulla sicurezza nei cantieri e delle prescrizioni dei piani di sicurezza riscontrate dai coordinatori per la sicurezza in fase di esecuzione. Le stazioni appaltanti dovranno altresì comunicare le "gravi inosservanze" rilevate nel quadro delle attività ispettive e di controllo dai diversi organi deputati alla vigilanza nei cantieri.
- Nel periodo di programmazione 2007 – 2013 sarà prevista l'estensione del Certificato Generale del Casellario Giudiziale del Tribunale – ai sensi del DPR n. 313/2002 e ss. mm. e ii. - nei casi e nei modi previsti dalla legge, anche per i settori dei servizi e delle forniture.

### **Saranno premiati:**

---

<sup>1</sup> D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252; Circolare Min. Interno 18 dicembre 1998, n. 559; Decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490; Legge 31 maggio 1965, n. 575/legge 19 marzo 1990 n. 55.

- in caso di parità di punteggio, i soggetti che dimostrino di non aver commesso alcuna infrazione o irregolarità nell'esecuzione degli affidamenti o nella gestione e rendicontazione dei finanziamenti ricevuti nel corso della precedente programmazione o di precedenti contratti con l'Amministrazione.

#### **24) Ulteriori requisiti di ammissibilità**

Sono introdotti i seguenti specifici criteri di ammissibilità:

- a) rispetto della demarcazione tra gli interventi previsti dal PO FESR e quelli individuati negli altri Programmi Operativi regionali e nazionali, laddove necessario;
- b) conformità e coerenza degli interventi con la pianificazione territoriale e di settore;
- c) esclusione dai regimi di aiuto di soggetti che hanno commesso irregolarità accertate nelle precedenti programmazioni;
- d) per il settore della prevenzione del rischio idrogeologico considerare ammissibili solo gli interventi infrastrutturali che insistono sulle aree a maggiore rischio (R3 e R4) come indicate nei PAI;
- e) considerare ammissibili solo quegli interventi che presentano una progettazione definitiva munita di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto.

#### **25) Collaudi e verifiche tecnico-amministrative**

I collaudi e le verifiche tecniche, giuridico-amministrative, contabili, fisiche attinenti alle opere pubbliche e/o private finanziate con i regimi di aiuto, finalizzati a fornire supporti tecnici ed operativi alle strutture amministrative responsabili dell'attuazione della politica di coesione possono essere esternalizzati nel rispetto dei principi comunitari, nazionali e regionali e della normativa sull'affidamento dei contratti pubblici.

Ai fini dell'acquisizione dei servizi di cui sopra, il Centro di Responsabilità e/o l'Organismo intermedio dovrà rispettare il principio di programmazione dei fabbisogni di supporto, il principio della verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane interne per l'esecuzione del servizio, il principio del divieto di frazionamento degli affidamenti dei contratti e degli incarichi professionali, fermo restando l'accertamento della competenza richiesta all'affidatario nel settore dei servizi cui si riferisce il supporto richiesto.

#### **26) Linee guida di attuazione specifiche**

Nell'ambito dell'obiettivo operativo 3.3.1, di cui è responsabile il Dipartimento Turismo, le linee di intervento che prevedono anche il coinvolgimento dei Dipartimenti BB.CC.AA e DARC verranno attuate dal Dipartimento Turismo mediante accordo interdipartimentale, sulla base di una pre-ripartizione delle risorse per settore deliberata dalla Giunta di Governo e previa predisposizione di un programma di interventi condiviso da tutti i Dipartimenti coinvolti.

Lo strumento finanziario dei confidi non sarà compreso nel bando uniformato in considerazione delle peculiarità attuative.

#### **27) Disabilità ed inclusione sociale**

In armonia con le disposizioni impartite dal "Piano Triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità", che prevede che la Regione garantisca un reale e completo perseguimento del diritto alla cittadinanza delle persone con disabilità, nell'attuazione del PO FESR 2007/2013 deve essere inserito nei bandi con i quali si procede alla realizzazione dei diversi obiettivi operativi di riferimento, ove pertinenti, un punteggio premiale o una priorità a parità di

punteggio per gli interventi a favore delle persone disabili in un'ottica di "inclusione" sociale delle stesse.

L'obiettivo da perseguire è l'attuazione, come previsto dal Piano Triennale, di un "progetto globale unitario per il superamento delle disabilità" che preveda quattro ambiti di intervento:

- sanitario, o clinico riabilitativo (terapeutico), per migliorare le opportunità offerte dai servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali;
- integrazione scolastica, per adeguare il sistema scolastico;
- integrazione socio-economica e lavorativa, per adeguare il sistema della formazione e delle politiche del lavoro;
- inserimento ed integrazione sociale, con la tutela dello stato giuridico, per impegnarsi maggiormente per l'eliminazione delle barriere architettoniche, porre un'attenzione continuativa alle politiche dei disabili senza famiglia, aumentare le opportunità per il tempo libero, lo sport e la cultura.

L'accessibilità per i disabili, in particolare, è uno dei criteri da osservare nel definire le operazioni cofinanziate dal PO FESR Sicilia 2007 – 2013 e di cui tenere conto nelle varie fasi di attuazione, come disposto dall'articolo 16 del Regolamento (CE) 1083/2006.

### **28) Pubblicazione delle informazioni relative ai beneficiari**

Nel rispetto dell'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, ai sensi del Reg. (CE; Euratom) n.1995/2006 del Consiglio, ed in applicazione dell'iniziativa europea per la trasparenza, secondo quanto indicato dal "Piano di Comunicazione", in tutti i bandi del PO FESR Sicilia 2007-2013, nelle convenzioni e nei contratti, si dovrà richiedere ai beneficiari l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali per le finalità suesposte.